

Corsivetto



di
**Giovanni
Orelli**

Ho letto, ho visto cose, nei passati giorni, sulle quali anch'io, come tutti, potrei parlare a lungo. Ma (e non ne pretendo di più) con 30 righe c'è poco da depauperare verze. Rinuncio così a dire un mio più che debole parere sulla interessante e civile disputa fra due intelligenti e

colte lettrici che si sono espresse in PN e un redattore di „Diavolo“ (l'ultimo „Diavolo“ è notevole!) a proposito della sessa: sineddoche anatomica, violenza legata al sesso (leggere *Eros* e *Priapo* di Gadda, ora nel quarto e completante volume dei Libri della Spiga, della Garzanti), e questione del rispetto del lettore: questioni così grosse che mi riprometto di riprenderle fra 20-30 anni, quando sarò in pensione. Rinuncio a dire un'inezia intorno all'ultimo TTT, sulle inchieste mascherate (con ottimi interventi di Salmina e Dell'Ambrogio) e vorrei invece spendere appena una parola sull'ultimo (o terzultimo?) CENTRO. Mi ha molto impressionato l'eccellente servizio (curato da Enrico Morresi) su *L'informazione manipolata*. La morale della favola (arrossisco nel parlare così, perché qui la morale della favola coincide, elimina migliaia e migliaia di poveri cristi) è: datemi una frase di un uomo e ve lo faccio impiccare. Si può fare impiccare non un uomo, ma migliaia e migliaia di uomini. „Grandi“ uomini del passato lo

sapevano bene. L'esempio più „écclatante“ che io mi conosca è quello di Bismark. Un telegramma da Ems (luogo di bagni), di ordinaria amministrazione, diventa nelle mani di Bismark, con pochi tratti di penna, il drappo rosso che accieca il toro parigino. La guerra del '70 si farà. Bismark trionferà. Il servizio di CENTRO ha mostrato come si doveva fare (quasi indipendentemente dal fatto che lo sia o no) di Saddam un mostro. Che bisogna trattare come Pinocchio tratta il grillo parlante: schiacciarlo con una martellata. Sarà così con Gheddafi? Servizi come quelli di CENTRO (fatti per oliare un poco il nostro spirito critico) conciliano con la televisione. Sconfiggono un poco le statue di cera dei vari Beautiful & Co. e i loro serali carillon. Lo so che ci vogliono le due cose. Ciò che disturba è che un servizio come quello di CENTRO è quasi mosca bianca. Di zuccherosi carillon ne abbiamo invece, tra diporto e amenità varie, per mille e una notte nel corso (365 giorni) di un anno.

Nel pallone



di
**Maurizio
Canetta**

Storie di finanziari d'assalto: mi sembra che sia arrabbiato di più Gardini per il bompresso di New Zeland che non De Benedetti per la condanna inflittagli da un tribunale di Milano. I voti sono: indifferente per Gardini (a dire il vero non palpitò per il Moro di Venezia), insufficiente per i giudici del tribunale di Milano, ampia sufficienza di solidarietà per De Benedetti. Questa mania della ve-

la scoppiata in Italia dimostra che anche lo sport meno televisivo in assoluto (secondo forse alle sole freccette) può scatenare il tifo di un popolo di incompetenti (in campo velistico, beninteso). Basta un tricolore che vince per mobilitare gli italiani, ma la stessa cosa varrebbe, credo, per ogni nazione della terra. Ho sempre pensato ingenuamente che il Genoa fosse solo una squadra di calcio e che l'orzata servisse a placare la sete. Per merito dei giornalisti-tifosi di Telemontecarlo e degli addetti-stampa promossi al ruolo di telecronisti ho imparato che non è vero. L'intervista migliore della settimana è del centravanti del Torino Casagrande (voto 5). Al termine di Torino-Ajax (prima finale di Coppa UEFA, risultato 2 a 2, partita dominata dagli olandesi) il solito campione dell'intervista-brivido avvicina Casagrande e gli spara un giudizio negativo sull'arbitro. Risposta di Casagrande: „Cosa c'entra l'arbitro, è l'Ajjax che ha giocato meglio“. Una lezione di civiltà impartita gratuitamente. Nel campo minato delle interviste ai giocatori (ma la stessa cosa vale per dirigenti, presidenti e affini) si è ormai imposta una tec-

consolidata che quasi tutti utilizzano. Quando si vuole porre una domanda cosiddetta imbarazzante, sul genere perché hai giocato male o quali sono i motivi del dissesto societario, si fa precedere l'interrogativo da perifrasi che escludono qualsiasi responsabilità dell'intervistatore. Formule classiche sono: „Qualcuno dice...“, „Si mormora...“, „I tifosi si dicono...“. Quando invece la domanda contiene concetti positivi e lodi sperticate dell'intervistato, allora si mette bene in mostra il pronome personale io per chiarire che è tutta farina del proprio sacco. I brividi nella schiena mi vengono soprattutto quando sono i giovani alle prime armi ad utilizzare questa tecnica perversa, è segno che sono già stati istruiti sui modi per sopravvivere. Chiudo con un voto di incoraggiamento (diciamo un quattro più) per i dirigenti dell'Hockey Club Lugano. Hanno appena scaricato Slettvold e se lo ritrovano trionfante allenatore di una nazionale vincente. Il voto di incoraggiamento non li salva dall'insufficienza globale nella gestione della vicenda, ma per la jella allo stato puro bisogna avere un po' di comprensione.

Scaccomatto



di
**Mauro
Tettamanti**

Iniziano tradizionalmente a Primavera i tornei validi per il Campionato svizzero a squadre, strutturato più o meno come quello di calcio: la serie A (10 squadre), la B (due gruppi di 8) la

Prima Lega e via dicendo. Il Ticino ha anche quest'anno tre squadre in Prima Lega: Mendrisio, Locarno e Bellinzona. Molto buono è stato l'avvio dei locarnesi (2 incontri e 2 successi) e dei mendrisiensi mentre il Bellinzona, a Mendrisio nel primo turno, procede con qualche difficoltà. Il fatto è che la squadra della Capitale fatica un pochino a mantenere la motivazione, cioè la voglia di ottenere nuovi traguardi. Dopo 5 stagioni passate in serie B, la relegazione ha portato un certo rilassamento nel clan diretto da Rolando Caretti. Uno scacchista del Bellinzona che però riesce sempre a giocare col massimo impegno è Gianni Ruchti, elemento molto importante in una formazione di 8 giocatori, perché garantisce un rendimento costante anche contro avversari, sulla carta, superiori. Ecco un esempio: Bellinzona-Emmenbrücke 4 a 4, con un prezioso punto

conquistato da Ruchti:

Ruchti G. - Mazzoni R. (2.5.92 CSS 2° turno)

1. d4 d5 2. Cc3 Cf6 3. Ag5 Ce4 4. Ce4 d:e4 5. e3 c6 6. c3 g6 7. Dc2 Da5 8. Af4 Df5 Perde un pedone senza compenso 9. Ce2 Ag7 10. Cg3 Da5 11. A:b8 T:b8 12. D:e4 Ae6 13. Db1 Su 13. Dc2 si poteva avere 13. ... A:a2 14. b4 Ab3 15. Ta5 A:c2 Ta7 13. ... c5 14. b4 14. b:a5 A:c3+ 15. b:c3 con forti minacce sul Re Bianco Da3 15. Ab5+ Rf8 16. 00 b6 17. Ae2 Td8 18. b:c5 b:c5 19. Dc1 Da5 20. a4 f5 21. Da3 Rf7 22. Tf6 1 c:d4 23. c:d4 Tc8 24. Tb5 Dd2 25. Td1 Dc3 26. D:c3 27. Tb7 Ta8 28. Af3 Ta3 29. Ac6 a5 30. Tdb1 Ac8? Perde un pezzo 31. Tc7 Tb8 Minaccia il matto: il Nero cerca di salvarsi con un trucco 32. T:b8 Ta1+ 33. Cf1 Aa6 Nuova minaccia di matto 34. Ab5 abbandona.